

Scrivere per questo volume è tracciare una linea nel tempo, nel tempo di un'assenza che, per amore, è diventata una forza dell'esistere.

In un'epoca come la nostra, in cui tutti abbiamo perso la sicurezza e la spavalderia che ci faceva sentire sempre giovani, sempre 'in pista', sempre al passo con i tempi e le sue innovazioni tecnologiche, il Premio Mattador diventa per i giovani partecipanti (ma non solo per loro) -in modo ancora più incisivo- una roccaforte e un faro; un punto di partenza e un'ancora; una testimonianza concreta della nostra fragilità umana ma anche della caparbia della vita.

Scrivere sceneggiature, raccontare per immagini, sognare di esprimersi attraverso storie vere e inventate, con gli strumenti per riprodurre il vero e il verisimile, era quanto stava a cuore ad un ragazzo che si impegnava a mettercela tutta, per sé stesso, per dare soddisfazione ai suoi genitori e ai suoi maestri, per spiccare il volo nella vita. Da giovane adulto, appena uscito dal guscio, Matteo Caenazzo stava per entrare -con le carte in regole e la sua tesi ormai pronta- in una nuova fase della sua esistenza.

Non gli è stato possibile. La sua giovane vita è stata spenta da un male inesorabile.

Eppure la forza del suo sorriso, delle sue idee e della sua volontà è stata più grande del dolore: ha divorato la disperazione ed è diventata una rivoluzione. Una rivoluzione che ha cambiato la vita di chi gli vuole bene e di chi lo ha incontrato grazie a quanto nel corso di questi anni si è messo in moto dopo la sua scomparsa.

Una rivoluzione vivace e prorompente, che accomuna giovani e meno giovani, che -da più di un decennio- sono coinvolti nel Premio Mattador, al quale molte persone e istituzioni danno generosamente il loro supporto. La nostra Università - presso la quale Matteo si è laureato- offre il suo patrocinio.

Un piccolo segno della nostra presenza, come concreta testimonianza che -come Istituzione- siamo impegnati nel generare il futuro, consapevoli di far parte di un grande mosaico, nel quale ogni studente di ieri e di oggi, contribuisce a sostenere la progettualità di una Università che ha la sua sede principale a Ca' Foscari, sulla volta del Canal Grande, a Venezia. In una città d'acqua, fragile e resistente come il vetro. Preziosa e variegata come la vita. Custode del suo passato e modello per il futuro.

Il Premio dedicato a Matteo Caenazzo rappresenta la forza della vita, capace di superare ogni contingenza e di guardare verso il domani, nella piena consapevolezza che l'incontro fra generazioni e il dialogo costituiscono l'unico rimedio all'incombente deriva provocata dal tempo dell'assenza.